



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni 11 – 05044334 (su appuntamento) e-mail: lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 31.01.2021

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^a Commissione Consiliare

- Sede -

e p.c. Al Sindaco Comune di Pisa

Oggetto: Relazione annuale – Anno 2020

Come previsto dal Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile, art. 8, vengo a presentare la dovuta Relazione Annuale 2020, relativa all'attività svolta dalla sottoscritta in detto anno, da presentare negli organismi amministrativi di competenza.

La presente relazione è il proseguimento di tutte quelle precedenti che pertanto ritengo richiamate in toto.

Il 2020 credo possa essere definito un anno orribile per la pandemia COVID19 riconosciuta già nel mese di febbraio e che ancora persiste; ciò ha sicuramente comportato un notevole rallentamento, quando non immobilismo, nel lavoro causa i restringimenti totali o parziali di mobilità che si sono susseguiti.

Nonostante tutto e per quanto consentito dai numerosi DPCM susseguitisi, il mio operare come Garante si è svolto in prosecuzione e coerenza con gli anni precedenti, vale a dire secondo quanto sancito dal Trattato di Lisbona, dalla Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili dell'ONU del 2006, dalla Legge 18/2009, dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Ricordo solo come la Convenzione ONU rappresenta il primo grande trattato sui diritti umani del nuovo millennio. Documento di grandissima importanza per lo sviluppo di una nuova cultura riguardo alla condizione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Di fatto, la convenzione sposta l'ottica dall'aspetto prettamente sanitario della disabilità a quello sociale attraverso la garanzia del diritto personale. Dal 2009 in Italia la persona disabile deve essere inclusa

nella società non in funzione della propria disabilità ma, in primis, come essere umano quindi possessore di tutti i diritti che ne derivano a loro come a tutti gli esseri umani.

Con il compito di vigilare sull'applicazione della **Convenzione ONU**, nei singoli Stati è stato istituito il **Comitato ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità. Nell'agosto del 2016 il Comitato si è espresso sulla situazione in Italia asserendo ufficialmente come l'applicazione della Convenzione ONU sia ancora molto limitata nel nostro stato rispetto al resto d'Europa. La Commissione ha dato molto risalto al fattore "inclusione", rilevandone l'ancora presente difficoltà a declinarla nell'accezione indicata dalla stessa Convenzione. In Italia quindi rimangono reticenze e resistenze a elaborare e assimilare, a qualsiasi livello, l'inclusione come raggiungibile solamente insieme alle persone disabili tutte, e loro rappresentanti, mai senza di loro. Proprio in funzione del raggiungimento dell'inclusione effettiva, le persone disabili devono essere coinvolte, quindi essere presenti, informate, riconosciute come "portatori d'interesse", in ogni progetto che riguardi la loro vita quotidiana.

Una delle più stringenti raccomandazioni fatte dal Comitato alla Delegazione Italiana, e da realizzare nell'arco di un anno, è l'introduzione di una definizione di "accomodamento ragionevole", ciò significa che in caso di discriminazioni per disabilità va applicata una soluzione oggettiva per il superamento del problema ma a favore della persona disabile.

Anche in funzione delle decisioni che dovranno essere prese rispetto alle problematiche evidenziate dalla pandemia in corso ricordo che, secondo dati elaborati dall'ISTAT in occasione dell'ultima Giornata internazionale delle persone con disabilità, il quadro della condizione delle persone con disabilità sono le seguenti.

In Italia le persone che, a causa di problemi di salute, soffrono di gravi limitazioni che impediscono loro di svolgere attività del vivere quotidiano sono circa 3.100.000 (il 5,2% della popolazione).

Le persone con disabilità che vivono con genitori anziani sono in una situazione di alta vulnerabilità poiché rischiano di vivere molti anni da sole, senza supporto familiare. Questo rischio è piuttosto diffuso giacché un numero sempre più elevato di persone disabili oggi sopravvive ai membri della famiglia di origine prima di raggiungere i 65 anni di età.

Da altri dati (2017) provenienti dalla Federazione Italiana Superamento Handicap (FISH), Federazione fra le Associazioni Nazionali dei Disabili (FAND) e Special Olympics le persone disabili residenti nel nostro paese sono 4.360.000 **circa**, se aggiungiamo a questi le loro famiglie arriviamo a 12.000.000 circa di persone cui troppo spesso sono non riconosciuti o lesi i diritti civili.

Riporto anche i dati già presentati nella relazione del 2019 perché assumono ancora maggiore importanza data l'attuale situazione pandemica. Per il Comune di Pisa il "Primo rapporto sulla disabilità in Toscana" ci informa come secondo l'ISTAT (2015) le persone disabili sono n. 22.757, per l'INAIL (2014) n. 9.197, per l'INPS (2015) n. 12.584 e per la Regione (2014) n. 7.502. Difficile calcolare il numero esatto quando si parla di persone disabili perché i dati scaturiscono da strumenti di valutazione diversi rispetto alle finalità dei vari Enti e Istituzioni che se ne occupano a vario titolo.

Solo se fosse applicata esclusivamente la metodologia di lettura della Convenzione ONU (2006) unita al modello base dell'OMS, "International classification of functioning, disability and health" (ICF), saremmo in grado di rilevazioni univoche e maggiormente reali.

Il metodo di valutazione ICF ha, a sua volta, modificato radicalmente il concetto di valutazione funzionale spostando l'ottica in prevalenza sulle barriere fisiche, sensoriali, sociali e culturali che impediscono, di fatto, la partecipazione attiva delle persone disabili all'interno delle comunità nelle quali ognuno di loro deve essere inserito.

Le maggiori difficoltà incontrate nell'anno in oggetto rispetto all'incarico rinnovato sono scaturite dall'oggettiva necessità di non ampliare il contagio concernente la diffusione del virus COVID19 con il conseguente obbligo di evitare contatti individuali dato ciò che ne consegue. A oggi la concreta possibilità di procedere in modo continuo e costante non è ancora ripresa essendo ancora presente detta pandemia.

Rallentata certamente, quando non in stasi, a livello di operatività amministrativa la concretizzazione d'interventi importanti, necessari per costruire finalmente una città hall inclusive e non a "macchia di leopardo". Ugualmente interventi presentati a tempo opportuno, discussi e sviluppati nelle riunioni della 2^a CCP, dove sono rappresentati tutti i partiti e movimenti politici, e al Tavolo Comunale per l'Accessibilità dove sono presenti i Responsabili di tutti i Settori operativi dell'Amministrazione più i rappresentanti di tutti i portatori d'interesse.

Ancora difficoltosa la diffusione dell'informazione circa l'esistenza della figura del Garante dei Diritti della Persona Disabile, ancor più farne comprendere ruolo e funzione. Anche se è la stessa Convenzione ONU sui Diritti delle Persone Disabili ad avere previsto l'istituzione di questa figura a tutela dei diritti civili, inalienabili e riportati nelle Relazioni annuali precedenti.

Di fatto il Garante, persona autonoma e al di sopra delle parti, deve operare per affermare i principi fondamentali delle persone con disabilità, così come mediare, ogni volta se ne presenti la necessità, fra le persone disabili e l'Amministrazione vigilando sulla corretta applicazione delle leggi e sollecitando interventi per la risoluzione di eventuali conflitti. Oltre al compito di segnalare disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale e promuovere iniziative a carattere informativo e culturale.

Essendo poi l'incarico onorario e assolutamente gratuito, ciò consente al Garante di fare da tramite, "garante" e "sopra le parti", per agire in funzione della reale attuazione dei diritti della persona disabile.

Nel 2020, nonostante la situazione sanitaria, ancora molti i contatti telefonici e via mail attivati in prima persona da cittadini disabili residenti, o domiciliati, nel territorio comunale così come da residenti in altri comuni della provincia, della regione e da fuori regione.

Proseguita durante l'anno la segnalazione di difficoltà o problematiche anche da parte di cittadini che non hanno contatti né personali, né familiari con il campo della disabilità; segnalano, come dicono, per senso civico e per solidarietà concreta. Cittadini che rilevano come una città che rende accessibili a tutti i luoghi pubblici, aperti al pubblico e di uso pubblico non toglie qualcosa ad

alcuno di loro ma, al contrario, amplia la loro possibilità di condivisione, d'incontro. Queste segnalazioni credo dimostrino come, seppur lentamente, sia possibile ampliare la sensibilità civica dei cittadini rispetto alle problematiche sociali delle persone disabili.

1. SEDE del GARANTE

Alla fine di dicembre 2019 è stata inaugurata la sede definitiva del Garante dei Diritti della Persona Disabile, all'interno della struttura del CTP 4, Via Fratelli Antoni 11. Sede con parcheggio riservato alle persone disabili in possesso di CUDE in prossimità, accessibile, posta a piano terra e con presenza di bagno attrezzato.

Questo dà la possibilità al Garante di gestire appuntamenti di lavoro così come svolgervi almeno alcune riunioni del Tavolo Comunale per l'Accessibilità e di divenire punto di riferimento e d'incontro fra il suddetto, le associazioni di categoria, le singole persone disabili e le loro famiglie.

Il Garante ha espresso la disponibilità a recarsi in sede nei pomeriggi di martedì e/o giovedì, giorni che prevedono l'apertura pomeridiana anche degli uffici comunali, con la finalità di trovare un minimo di accordo con il personale amministrativo del CTP4 esclusivamente per quanto riguarda gli appuntamenti richiesti direttamente dalle persone disabili e loro familiari.

Purtroppo già nel mese di febbraio 2020 è esplosa la pandemia COVID 19 e ciò ha reso impossibile attuare quanto concordato e previsto.

I lunghi periodi di chiusura pressoché totale di mobilità sul territorio, l'ampio ricorso da parte dell'amministrazione e di molteplici realtà lavorative al lavoro a distanza, dovuto data la situazione sanitaria oggettiva delineatasi, hanno condotto a una maggiore difficoltà d'incontro, di comunicazione e di collaborazione con cittadini, dirigenti e tecnici comunali e varie istituzioni territoriali coinvolte dal Comune nel suo operare in funzione della propria cittadinanza.

Settori d'intervento su segnalazione di cittadini disabili e non– Anno 2020

1 - Accessibilità

Ancora numerose le segnalazioni inoltrate alla Garante da cittadini pisani disabili e non. Le più rilevanti per l'attenzione dimostrata verso alcune problematiche, per la costanza di segnalazione o per la ripresentazione di problematiche solo apparentemente risolte da parte di portatori d'interesse sono di seguito riportate.

a. Attuazione PEBA (Piano Abbattimento Barriere Architettoniche)

Il progetto comunale denominato "P.E.B.A. (Piano eliminazione barriere architettoniche), una città per tutti" è un intervento atto a favorire la mobilità del cittadino disabile, e non, nell'ambito del Centro Storico di Pisa, asse Stazione /Duomo e percorso Lungarni. Approvato con Determinazione DD-18°/215 del 28.02.2017, i lavori sono stati finanziati dalla Regione Toscana e dal Comune di Pisa per un totale di E.160.000,00.

Il primo lotto di lavori, ormai terminati, ha riguardato Lungarno Gambacorti e l'accessibilità della Chiesa della Spina, piccolo gioiello d'arte per la città oltre che sede di esposizioni d'arte, tramite la messa in loco di una pedana traslante a scomparsa.

I Lungarni sono stati resi accessibili tramite la realizzazione di rampe di accesso dal piano stradale ai marciapiedi, sia sul lato spallette sia sul lato edifici, completando così un anello di mobilità funzionale comprendente Lungarno Gambacorti, Ponte Solferino (rampe di accesso al ponte lato monte) e Lungarno Pacinotti dove è stato realizzato anche un allargamento del marciapiede di fronte al palazzo del Rettorato.

Quanto sopra è stato possibile tramite la disamina collaborativa dei progetti dall'allora Tavolo Abbattimento Barriere Architettoniche; tavolo al quale erano già presenti anche i rappresentanti delle persone disabili che, in tal modo, hanno partecipato a rendere la città sempre più inclusiva con proposte attinenti, complementari e migliorative puntualmente concordate quando non semplicemente accolte dall'amministrazione.

In seguito ha preso il via tutta una serie di lavori tesi a rendere accessibile la maggior parte dei Lungarni pisani contribuendo così ad ampliare ulteriormente l'accessibilità della città.

Anche in quest'anno sono stati aperti e chiusi cantieri finalizzati ad ampliare la percentuale di accessibilità cittadina e comunale.

Per quanto riguarda la città è stato possibile fare sopralluoghi, con tecnici comunali e rappresentanti del Tavolo comunale per l'Accesso, finalizzati a rendere accessibili tre palazzi comunali: Palazzo Gambacorti/Mosca, Palazzo Pretorio e Palazzo Cevoli.

Palazzi antichi che presentano all'interno numerosi sbalzi di livello con conseguenza di presenza di gradini per il superamento, all'esterno difficoltà, quando non possibilità di accesso, rispetto anche alla presenza di più accessi ai palazzi. Senza contare l'ampiezza di detti Palazzi giustamente tutelati dalle Belle Arti per la tutela delle bellezze architettoniche cittadine. Quanto detto ha rilevato difficoltà oggettive presenti rispetto all'accessibilità da garantire alle persone disabili.

Sopralluogo certamente complicato ma che ha dato suggerimenti utili per la stesura del progetto, attualmente in atto, che una volta ultimato sarà presentato al Tavolo comunale per l'Accessibilità.

Altro sopralluogo effettuato quello agli arsenali medicei per l'accesso al Museo delle Navi Romane. Argomento affrontato per la prima volta al Tavolo comunale per l'Accessibilità del 18.06.2020 con i tecnici comunali del settore di pertinenza e in assenza di un progetto da visionare, tanto che fu deciso di fare il sopralluogo a distanza di una settimana dalla riunione alla presenza degli stessi tecnici, dei portatori d'interesse e della sottoscritta per tracciare proposte operative che potessero garantire al massimo l'accessibilità del Museo.

Durante il sopralluogo furono individuate varie possibilità di accesso in autonomia e fu scelta la proposta, avanzata dal Tavolo per l'Accesso, di fare un progetto basato su una rampa molto dolce, considerando l'ampiezza degli spazi disponibili e il cantiere ancora aperto, che accompagnasse le persone disabili dal livello dei parcheggi riservati per i portatori d'interesse,

dei quali aumentare il numero disponibile, al livello del portone di accesso al Museo. I tecnici comunali del settore competente presero atto della proposta e si riservarono di stendere un progetto in merito alle proposte per presentarlo, a breve, nuovamente al Tavolo per il confronto collaborativo finale. A oggi è stato presentato esclusivamente un progetto che riguarda i parcheggi riservati, già presenti sul lungarno, che ne prevede l'aumento numerico compresi i dovuti e necessari raccordi. Restiamo quindi in attesa almeno, se non di altro, della motivazione ufficiale circa la ricusa della proposta discussa e approvata al Tavolo per l'Accesso.

Altro sopralluogo effettuato con il Tavolo sul cantiere del "Giardino delle rimembranze" riguardo all'accessibilità al forno crematorio, progetto illustrato dal Dirigente di Settore referente nella riunione del Tavolo comunale per l'Accessibilità del 20.02.2020. In detto incontro i rappresentanti del Tavolo presero atto del progetto proposto invitando i tecnici a verificare se la parte interessata dallo stesso fosse accessibile anche giungendovi da Via Pietrasantina e nello specifico dai parcheggi ivi presenti. Il successivo sopralluogo sul cantiere ha dato la possibilità di vedere in loco i tragitti individuati e di come a breve i lavori saranno, di fatto, terminati rendendo accessibile la parte interessata dal Progetto "Giardino delle rimembranze", salvo eventuale altro sopralluogo finale da parte dei membri del Tavolo.

b. Richieste di accessibilità agli stabilimenti balneari del litorale pisano

In continuità con quanto agito durante il 2020 quando, dando seguito al confronto con la 2^a CCP, richiesto dalla sottoscritta, e al quale erano presenti i rappresentanti dei gestori degli stabilimenti balneari; confronto nel quale fu espressa la volontà da parte dei succitati a collaborare concretamente per rendere accessibili i loro stabilimenti secondo il concetto di accessibilità previsto dalla L. 18/2006 andando anche oltre, là dove possibile, a quanto definito dalle normative del settore, abbiamo cercato di operare nelle linee concordate. L'azione più evidente e apparentemente più semplice da perseguire fu quella di rivedere la "comunicazione" del grado di accessibilità posta all'ingresso dei singoli stabilimenti e renderla confacente alle singole realtà oggettive. Oltre a procedere alla stesura di un elenco degli stabilimenti con relativo grado di accessibilità, oggettivamente rilevato, da distribuire ai cittadini del comune e ai turisti attraverso i vari punti turistici informativi.

Purtroppo l'avvento della pandemia ha sconvolto il programma attuativo che si andava tracciando per l'anno in oggetto. Nonostante ciò però sono stati portati a termine progetti importanti rispetto all'accessibilità del litorale.

Riqualificazione P.za Baleari – Marina di Pisa

Il primo progetto di riqualificazione di P.za Baleari fu preso in esame a maggio del 2020 al Tavolo comunale per l'Accessibilità, l'unico tenutosi in sicurezza presso la sede del Garante.

In detto incontro furono evidenziate delle criticità rispetto all'accessibilità per tutti quali lo scollegamento fra i marciapiedi e i piani stradali inerenti alle strade che portano alla piazza e con la stessa piazza; idem per chi arriva alla piazza dal lungo mare. Criticità accolte dal Dirigente di settore anche se comportanti un'altra spesa poiché non comprese nella stesura del progetto di riqualificazione. Infatti, in seguito fu inviato il progetto con l'inserimento dei

punti di accesso dai marciapiedi esistenti alla piazza indicati nella suddetta riunione del Tavolo, ciò reso possibile con un ulteriore reperimento delle risorse necessarie per integrare i lavori.

P.za delle Baleari è stata inaugurata e rappresenta un nuovo passo verso un territorio comunale sempre più libero da barriere architettoniche, percettive, sensoriali, emotive e culturali in funzione della garanzia del diritto alla mobilità di tutti i cittadini.

b – Posti sosta per disabili e mobilità – Calambrone

In prossimità dell'inizio della stagione balneare, posticipato causa COVID, sono state ripresentate segnalazioni, provenienti da cittadini residenti Calambrone, circa l'uso improprio degli stalli parcheggio riservati ai proprietari di CUDE quali parcheggi sui marciapiedi quando non sugli scivoli di accesso agli stessi e la sistemazione di bidoni per l'immondizia sui marciapiedi a impedire la mobilità delle persone disabili. Stesse segnalazioni ricevute e segnalate nell'anno precedente.

Nonostante le nuove difficoltà presenti, è stata possibile la sistemazione dei bidoni dei rifiuti predisponendo appositi spazi di locazione.

Impossibile dati tempi e chiusure dovute alla pandemia, con conseguente riduzione di turisti sul litorale e le ovvie difficoltà economiche del settore, verificare nell'anno in esame adempimenti o soluzioni per quanto riguarda l'uso improprio degli stalli sosta riservati CUDE.

2 – Mobilità urbana

a. Richiesta e uso dei permessi circolazione e sosta per soggetti disabili. (CUDE)

Diminuite notevolmente le segnalazioni circa la scarsa razionalizzazione di collocazione degli stalli sosta sul territorio comunale, unitamente alla continua constatazione che molti di questi spazi sosta sono collocati in posizioni "scomode all'utilizzo" per molte persone non deambulanti. Diminuzione dovuta alla pandemia COVID che ha costretto tutti per lunghi periodi a rimanere in casa, con prevalenza al "non uscire da casa" rivolto agli anziani e ai "soggetti deboli". Rimangono comunque aperte le problematiche evidenziate nella relazione 2019.

b. Parcheggio sotterraneo PISAMO – Sesta Porta

Anche nel 2020 sono irrisolte le problematiche legate alle numerose problematiche esistenti per l'uso in autonomia del parcheggio sotterraneo della PISAMO da parte di persone disabili motorie (con rimando alla Relazione annuale 2019), né sono giunte informazioni circa il fatto che, in detto parcheggio, siano stati individuati e predisposti spazi sosta per i possessori di CUDE.

Inoltre, non risultano informazioni circa un intervento della PISAMO per il superamento di problematiche riguardanti barriere, prevalentemente sensoriali, facilmente superabili tramite interventi concreti, che si presentano però come "nuovi costi". Costi che, se fossero stati previsti nella progettazione iniziale. Ugualmente se il progetto fosse stato portato al Tavolo comunale per l'Accesso in tempi utili.

2 - Trasporti

a) Servizio urbano non di linea.

Il 31.12.2019 è terminato l'anno di sperimentazione del Regolamento del servizio in oggetto che doveva essere esaminato nel 2020 allo scopo di verificarne gli eventuali punti deboli emersi nel primo anno e individuare le soluzioni adeguate per il loro superamento.

Il servizio sembra aver dimostrato la sua efficienza ma, ancora causa la pandemia, considerato il restringimento, totale o parziale, della mobilità per tutti i cittadini e il crollo del turismo non è stata possibile una verifica sostanziale e reale rispetto a eventuali criticità oggettive.

b) Trasporto urbano –

Sono giunte segnalazioni riguardanti l'accessibilità del trasporto urbano. Una parte di queste rileva l'inaccessibilità degli autobus di linea nonostante gli stessi abbiano opportune pedane manuali a bordo, con richiesta di soluzione di una dicotomia non più sopportabile. Altre esprimono rimostranze rispetto alla scoperta del dato di fatto che siano rese accessibili "fermate personali", ciò induce ulteriore disuguaglianza nella già presente "disparità" esistente nel settore fra le persone disabili.

Questi problemi divengono basilari nella programmazione di lavoro del prossimo anno, sempre nella speranza di risoluzione, o almeno di recessione, della pandemia in corso.

3 – Rapporti di collaborazione con ASL Nordovest Pisana.

Rimane ancora difficile individuare una collaborazione continua, lineare e concreta con l'ASL e con la SdS.

a. Autorizzazione per manutenzione e riparazione di presidi sanitari e ortopedici a persone disabili motorie.

Ancora, nuove segnalazioni sono giunte rispetto ai tempi che intercorrono fra la richiesta di manutenzione ordinaria e riparo guasti riguardanti ausili e ortesi. Le persone disabili che si sono messe in contatto con il Garante ritengono lungo il periodo che passa dalla presa in carico di ausili/ortesi e la loro riconsegna: 5 giorni (lunedì/sabato) da convenzione vigente con l'ASL pisana.

Nel prossimo anno perciò dovrà essere ripreso il dialogo con il Servizio Riabilitazione ASL per affrontare e cercare di risolvere questa incongruenza in collaborazione concreta e positiva coinvolgendo, se del caso, anche il Difensore Civico Regionale.

5 - Rapporti di collaborazione con Società della Salute

a. Trasporto scolastico inclusivo

Qualche mese prima dell'inizio dell'anno scolastico 2019 – 2020 i genitori di un alunno disabile segnalano la lesione del diritto allo studio perpetrata dalla SdS nei confronti del figlio

davanti alla loro richiesta che il figlio fosse trasportato a scuola con lo scuolabus comunale insieme ai suoi coetanei al fine di raggiungere una reale inclusione scolastica.

Dopo la dovuta segnalazione del caso alla SdS, i solleciti dovuti, una relazione psico-sociale della sottoscritta, in qualità di Counsellor Psico-sociale, una riunione specifica della 2^a C.C.P., una riunione del Tavolo Comunale per l'Accessibilità, la Garante apprese, da un esponente della SdS e dall'Assessore alla Pubblica Istruzione e alla Disabilità, che era già stato predisposto un progetto sperimentale di cinque mesi per il trasporto in oggetto con scuolabus; al termine della sperimentazione avrebbero valutato i risultati.

(Rimando a Relazione 2019).

Il tutto in deroga al Regolamento del Garante, approvato all'unanimità del Consiglio Comunale, poiché alla segnalazione fatta dalla stessa, ai solleciti inviati a chi di pertinenza non è stata ricevuta alcuna risposta dovuta. Tantomeno è stata chiesta collaborazione per la stesura di detto progetto sperimentale visto che i genitori, in primis, avevano coinvolto il ruolo del Garante.

Terminati i cinque mesi di sperimentazione previsti dal progetto, non è giunta alcuna informazione inerente alla valutazione di detta sperimentazione. Nonostante ciò, anche nell'attuale anno scolastico l'alunno disabile in oggetto continua a usufruire dello scuolabus comunale e, nel frattempo, anche un altro alunno disabile è trasportato con lo scuolabus comunale. Questo porta a riparlare durante il prossimo anno di come poter ampliare l'uso degli scuolabus comunali per il trasporto scolastico degli alunni disabili, così come prevede il "diritto allo studio".

b. Inserimento scolastico alunni disabili.

La pandemia ha inciso fortemente sull'inclusione scolastica degli alunni disabili, ancora di più sugli studenti delle scuole superiori. Il tutto anche rispetto alla decodifica dei continui DPCM emessi con le diverse norme di attuazione da seguire.

Dall'ultima riapertura delle scuole dopo l'entrata della Toscana in "zona gialla" la situazione a Pisa è la seguente:

n. 336 alunni disabili frequentano le lezioni in presenza.

n. 10 alunni disabili frequentano le lezioni a distanza.

Di questi due usufruiscono del trasporto scuolabus.

Da dati inviati dalla SdS gli alunni che usufruiscono di assistenza scolastica specialistica per favorire l'inclusione scolastica risultano:

- ▣ Istituti comprensivi cittadini e 2^a e 3^a secondaria di Primo grado: n. 25 in presenza, in DAD n. 7, mista n. 12, a domicilio 1.
- ▣ Scuole secondarie di Secondo grado: in presenza n. 33, in DAD n. 19, mista n. 18, a domicilio n. 2.
- ▣ Istituti comprensivi fuori dal territorio comunale e 2^a e 3^a di Primo grado: in presenza n. 25, in DAD n. 7, mista n. 12.

- ▣ Scuole secondarie di Secondo grado fuori dal territorio comunale: n. 6 in presenza, n. 6 in DAD, n. 4 mista.

La situazione è rimasta oscillante durante tutto l'anno dipendendo dai vari passaggi regionali fra le zone COVID 19 rossa, arancio e gialla, quest'oscillazione purtroppo ha portato gli alunni e studenti disabili e le loro famiglie ad affrontare periodi di solitudine angosciante, difficili da accogliere e gestire anche da parte degli insegnanti e del personale scolastico.

Nel complesso credo di poter dire che tutto il comparto scolastico, così come quello inerente ai vari servizi di assistenza e supporto, ha risposto in modo puntuale rispetto ai Decreti succedutisi e alle necessità dei singoli alunni.

Nel prossimo anno diverrà importante la metodologia, ancora da individuare, necessaria per recuperare il livello d'inclusione raggiunto da ognuno di loro dopo percorsi di anni con il rischio di ritrovarne alcuni in regressione nell'apprendimento o con turbe del comportamento sociale.

In quest'ambito inoltre serve ricordare l'approvazione del nuovo Piano Educativo Individualizzato (PEI), linea portante dell'inclusione scolastica, da attuare. Devo anticipare come siano già giunte segnalazioni di famiglie che vedono nel nuovo PEI "porte seminascolte" che possono trasformare il concetto di "inclusione scolastica" attraverso la possibilità, offerta ai genitori, di far ripetere anni scolastici ai propri figli disabili ad esempio; oppure di accettare piani scolastici con "l'esonero per alcune discipline". Molti iniziano a intravedere il ritorno possibile verso le esecrabili "classi speciali" scomparse dalle scuole pisane solo negli ultimi anni del '70. Tutto ciò contro le direttive in merito espresse dalla Convenzione ONU, dalla L. 18/2009 e dalla Costituzione stessa.

5 - Diritto al lavoro.

a. Condizioni lavorative non congrue rispetto alla normativa vigente in merito e possibili lesioni di diritti inalienabili in raffronto ai DPCM sul COVID19.

Nel 2019, per la prima volta, una signora disabile segnala alla Garante di essere dipendente di E.L. e non tutelata nell'ambito lavorativo dal datore di lavoro nella sua condizione di "persona disabile".

Il lavoro è un diritto di tutti ma, per quanto riguarda le persone disabili, la normativa nazionale e internazionale sancisce che il datore di lavoro è tenuto a garantire anche l'adeguamento del posto di lavoro alle necessità oggettive del lavoratore tramite strumenti, ausili, arredi ecc. indispensabili per garantirne l'autonomia, l'autosufficienza e la sicurezza nell'ambito lavorativo. Così come, a garantire sul posto di lavoro condizioni di sicurezza personale, fisica e psichica, riducendo al massimo situazioni di mal-essere nell'ambiente lavorativo.

La segnalazione fu subito inviata ai settori e agli uffici di competenza per acquisire informazioni necessarie a valutare l'effettiva consistenza di quanto dichiarato dal soggetto che viveva il problema. Numerosi solleciti seguirono la segnalazione visto il silenzio.

(Rimando alla Relazione 2019).

A oggi alcuna notizia ricevuta in merito, in palese contrasto con il Regolamento del Garante della Persona Disabile, dai settori comunali interessati mentre notizie sono state ricevute rispetto “all’incidenza della situazione del portatore d’interesse (lavoratore disabile) sulla remunerazione dello stesso con decurtazioni dello stipendio da parte del datore di lavoro”.

Il 16.10.2020 il medico di competenza ha, di fatto, riconosciuto il dipendente in oggetto quale “lavoratore fragile” quindi, da inserire in attività smart working, come da norme lavorative COVID19. Norme lavorative per altro mai attivate dal datore di lavoro nei confronti del proprio dipendente disabile dichiarandolo “non idoneo alla mansione affidata” fino al 31.12.2020. Detto riconoscimento però comporta per il lavoratore il reintegro dello stipendio mensile, decurtato nel frattempo del 50% poiché calcolate le assenze per sintomatologia come “malattia”, rispetto a quello consolidato perché il periodo di assenze lavorative (16.10.2020/31.12.2020) deve essere ricalcolate sulla base del riconoscimento come “lavoratore fragile”.

Rimangono dunque ancora aperte le problematiche riguardanti il diritto al lavoro secondo le capacità funzionali residue di detta “persona disabile fragile”, la messa in situazione lavorativa smart working l’adeguamento del posto di lavoro e/o assegnazione di strumenti adeguati alla funzionalità lavorativa del dipendente e alle nuove mansioni lavorative affidategli dal datore di lavoro.

Altre segnalazioni ricevute.

Richiesta di parcheggi personalizzati per persone disabili previsti dal CdS – Convegni e manifestazioni aperte al pubblico organizzate senza tener conto del diritto alla partecipazione di persone disabili – Richiesta di manutenzione ordinaria di ausili/ortesi all’ASL – Segnalazioni circa funzionamento servizio trasporto non urbano (taxi) – P.zza Torricelli non accessibile – Buche presenti in Piazzale dello Sport – Segnalazioni circa l’accessibilità del trasporto urbano -Richieste varie d’informazioni da parte di Comuni della provincia, di altre province e di altre regioni.- Richieste riguardanti il diritto alla mobilità espresse da persone disabili domiciliate nel comune e da studenti che frequentano l’Università – Richieste d’incontro inviate da Assessori e Consiglieri di Comuni del pisano e di altre province – Richieste d’incontri da parte di persone disabili.

Queste segnalazioni sono andate a buon fine per il 90%, il restante è stato incanalato per la risoluzione definitiva all’interno di progetti più ampi di risanamento del territorio dagli uffici di competenza.

Segnalazioni giunte alla fine dell’anno riguardano lesioni del diritto alla sanità legate all’epidemia COVID19, all’accesso all’edilizia residenziale popolare, ai progetti d’assistenza erogati dall’ASL; segnalazioni ancora in esame con ricerca di documentazione affine.

Proposte avanzate su iniziativa del Garante.

(come previsto da Regolamento)

➤ **Regolamento Tavolo Comunale per l'Accessibilità unitamente all'applicazione dell'ex Titolo 3 "Disposizioni programmatiche, sanzionatorie e finanziarie", art. 9 "Programmi comunali d'intervento", L.R.T. n. 47/1991 e ss. mm- e ii.**

La proposta iniziale è stata presentata dalla Garante dei Diritti della Persona Disabile alla 2^a CCP il 17.11.2015. Discussa più volte nella stessa Commissione a seguito di più confronti effettuati con gli uffici tecnici interessati, compreso quello del Ragioniere Capo, e condivisa con il Tavolo per l'Accesso. Iniziò il suo percorso non solo sul "diritto alla mobilità e alla libera circolazione", sancito dalla Convenzione ONU e dagli Stati che l'hanno accolta, ma anche sulle difficoltà oggettive che Dirigenti e Tecnici comunali preposti incontravano nel tentativo di tenere in una visione globale il grande, vario e trasversale problema della presenza di barriere architettoniche, sensoriali, percettive, emotive, culturali ecc. presenti sul territorio comunale. Oltre alla necessità, emersa nella suddetta riunione della 2^a CCP, di coordinare tutte le azioni necessarie per andare al superamento del Piano dell'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) attraverso la costituzione del successivo livello operativo di coordinamento tecnico e amministrativo. Lo 01.03.2016 la sottoscritta inviava al Sindaco, al Presidente della 2^a CCP, agli Assessori, al Presidente del Consiglio Comunale una "Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità già individuate nel PEBA comunale".

Lo 08.03.2016 la suddetta proposta fu illustrata alla 2^a CCP, che l'approvò all'unanimità dei presenti, a seguito di chiarimenti e approfondimenti basate sulle linee d'intervento nel settore previste dalla LRT 47//1991 e ss.mm.ii., nello specifico nella parte che affronta l'istituzione finale del "Laboratorio comunale per l'Accessibilità".

(Rimando alla Relazione 2019)

La Giunta comunale, con proprio atto n. 168 del 10.10.2017 ha approvato, all'unanimità, l'istituzione del "Tavolo per l'Accessibilità" quale organo consultivo con il compito specifico e strategico di avviare la formalizzazione del Laboratorio Comunale per l'Accessibilità.

Durante gli ultimi tre/quattro mesi del 2019 l'impegno maggiore è stato dedicato alla stesura del testo del Regolamento del Tavolo. All'inizio del mese di dicembre giungemmo alla bozza di Regolamento del Tavolo Comunale per l'Accessibilità concordato fra il Segretario Generale, la sottoscritta, il Ragioniere Capo comunale e la Dirigente del settore Disabilità.

La bozza del regolamento così concordato è stato presentato e discusso nuovamente al Tavolo Comunale per l'Accessibilità il 20.11.2019. In detta riunione i portatori d'interesse (persone disabili) si sono espressi favorevolmente verso il documento presentato; alcuni di loro hanno chiesto anche espressamente di mantenere fermo quanto riportato all'art. 6 della bozza concordata.

(Rimando alla Relazione 2019)

All'inizio del mese di dicembre 2019 è stata stesa un'ulteriore bozza rivista del Regolamento del Tavolo Comunale per l'Accessibilità concordata fra il Segretario Generale, la

sottoscritta, il Ragioniere Capo comunale e la Dirigente del settore Disabilità e inviata al Presidente del Consiglio Comunale.

Da allora non sono giunte notizie specifiche in merito all'avanzamento o meno del Regolamento in oggetto verso l'obiettivo finale: la sua approvazione da parte del Consiglio Comunale dopo il passaggio dalla 2^a C.C.P. per la condivisione.

(Rimando alla Relazione 2019)

Ritengo non essere giunti durante il 2020, anno che ha reso pressoché impossibili numerose attività quando non l'interruzione di servizi svolti a favore delle persone disabili, all'approvazione di un atto amministrativo già disponibile un'inutile perdita di tempo.

Giungere a breve all'approvazione del Regolamento in oggetto significherebbe semplicemente costituire uno strumento operativo di collaborazione positiva fra Amministrazione, intesa in senso generale, e portatori d'interesse in grado di snellire e al contempo coordinare delle procedure amministrative complesse. Lasciare "traccia" operativa credo significhi aiutare a continuare l'opera in oggetto rispetto al proseguire nel raggiungimento dell'obiettivo atavico del superamento delle barriere architettoniche pregresse rispetto alla nuova progettazione che obbliga alla "non presentazione di barriere".

Da quanto sopra, nel 2021 i settori nei quali continuare o iniziare a impegnarsi con maggiore spirito di collaborazione fra le parti per raggiungere obiettivi già condivisi, o ancora da condividere, data ancora l'attuale condizione di pandemia COVID19, per il Garante non possono non essere gli stessi dell'anno precedente così riassunti:

- Approvazione del Regolamento del Tavolo comunale per l'Accessibilità quale punto di riferimento per la progettazione, o ristrutturazione, urbana comprendente in sé la progettazione degli "arredi" e della segnaletica di comunicazione, dalla posizione degli stalli sosta per disabili ai punti d'informazione turistica, ecc. Senza perdere di vista la richiesta d'intervento d'urgenza per piccole barriere di per sé lesive di diritti fondamentali.
- Verifica del "Regolamento taxi attrezzati" a distanza di più di un anno dall'attivazione.
- Favorire l'avvio di un rapporto collaborativo con il consorzio del servizio di linea urbano per giungere all'accessibilità delle fermate presenti sul territorio comunale, oltre a rendere finalmente fruibili le rampe di accesso presenti sugli autobus raggiungendo la reale accessibilità del servizio urbano.
- Continuare a lavorare per favorire l'accessibilità degli stabilimenti balneari del litorale.
- Individuare forme concordate di collaborazione con la PISAMO, la SEPI, la Sovrintendenza alle Belle Arti, l'ASL, l'Università in breve con tutte le Istituzioni che agiscono sul territorio comunale così come con i Consorzi e quante altre realtà territoriali agiscono con o per il Comune di Pisa.
- Garantire i diritti inalienabili degli alunni/studenti disabili di ogni ordine e grado, primi fra tutti quelli alla salute e allo studio.

Il 2020 può essere considerato orribile per tutta la cittadinanza, ancora di più per le persone disabili, anziane e per quelle "fragili" che si sono ritrovate improvvisamente espulsi da importanti, a volte basilari, contesti sociali inclusivi. L'inclusione sociale di questi cittadini

inizia proprio con la “motivazione” a voler incontrare gli altri, dal desiderio di uscire da ambienti certamente sicuri ma che riducono le autonomie personali, a dover riconfermare giorno per giorno le abilità conquistate con fatica e tempo. Quando è soffocata, per le più varie cause, la motivazione iniziale molti di questi soggetti corrono il rischio di regredire rispetto a quanto conquistato in decenni. Oppure rischiano di fermarsi a stadi primari di sviluppo psichico e intellettuale.

Le famiglie allora rischiano di ritornare a essere l’unico ambito sociale di accoglienza, senza alcun riconoscimento di ruolo, prive di strumenti e con difficoltà di scelta fra le poche possibili proposte avanzate loro dalle istituzioni.

Per comprendere tutto ciò basta pensare agli alunni disabili rispetto alla chiusura delle scuole e alle lezioni in presenza e a distanza, a quelli con disturbi intellettivi inseriti al lavoro, a coloro che sono giunti dopo decenni a viverci finalmente inclusi nella società di tutti, agli anziani usciti dal circuito lavorativo che si sono inseriti in altri contesti di attività sociali sentendosi ancora utili, agli anziani delle RSA che invece si sono vissuti “soli”, scissi dai loro affetti, abbandonati e con la percezione della paura.

Il tutto continua e con il passare del tempo rischia di peggiorare.

La dicitura “rimando alla Relazione 2019 o precedente” è stata inserita per cercare di non appesantire la lettura dell’informativa e, per chi ne sentirà la necessità, per rintracciare percorsi di “fattibilità” durante gli anni.

Termino ringraziando tutti quelli che si ritrovano in questa relazione perché in quest’anno veramente orribile hanno continuato a collaborare attivamente e convinti, nonostante le loro personali difficoltà da pandemia, di poter raggiungere l’obiettivo di costruzione di una città totalmente inclusiva, una città che possa essere vissuta in ogni sua parte anche dalle persone disabili una volta ritornate al livello di socializzazione precedente il COVID 19.

Con la speranza di una regressione totale della pandemia in tempi brevi.

La Garante dei Diritti della Persona Disabile

Dott.ssa Lia Sacchini